

Bassanini: "Debiti p.a. il Tesoro fermò Letta"

di Luigi Grassia

C'è un dubbio che serpeggia da quando Renzi ha promesso di pagare (e anche in fretta) i pagamenti della pubblica amministrazione alle aziende private: ma il suo predecessore, Enrico Letta, non ci aveva già provato, con risultati solo parziali e insoddisfacenti? Come e perché adesso il nuovo premier dovrebbe fare di meglio? Ieri il presidente della Cassa di Risparmio di Roma, Franco Bassanini, ci ha fatto fare un passo avanti nella comprensione del problema, spiegando (se non altro) che cos'è che ha bloccato Letta. Nella trasmissione di Raitre «In mezz'ora», Bassanini ha rivelato che Enrico Letta voleva sbloccare al più presto e in toto i pagamenti dei debiti, ma è stato fermato dalla struttura del Tesoro: «C'è stata una serie di obiezioni da parte dell'amministrazione del ministero dell'Economia, timoroso che potesse emergere un debito che l'Europa non voleva emergesse». Svelato il retroscena, c'è da chiedersi se adesso Renzi non andrà a sbattere contro lo stesso ostacolo. Secondo Bassanini, questo rischio non c'è, oggi le cose stanno diversamente. «Il ministro Padoa-Schioppa - ha detto il presidente della Cdp - sui debiti della pubblica amministrazione è pienamente impegnato a sostenere questa soluzione. E dico di più, la preoccupazione che l'Europa non sia d'accordo è smentita innanzitutto dalla famosa dichiarazione di Olli Rehn e di Tajani del marzo dell'anno scorso, e poi dal fatto che, ancora recentemente, l'Europa ha detto: pagate i debiti della pubblica amministrazione altrimenti vi sottoponiamo a procedura di infrazione. E chiaro che l'Europa, sempre a patto che sia rispettata la condizione di stare con il deficit dentro al limite del 3% del Pil, vuole che quei debiti vengano pagati alle aziende». E allora entro quando saranno pagati i debiti? Bassanini ha detto che la scadenza del 21 settembre, ipotizzata da Renzi, «è credibile» per il totale della cifra, ma ha aggiunto che per i debiti della pubblica amministrazione di parte corrente «che sono il grosso», il saldo è possibile «molto prima della fine di luglio, bastano due o tre mesi». Invece per la parte residua dei debiti, cioè «per quelli in conto capitale, siccome bisogna trovare la copertura, i tempi sono un pochino più lunghi», ma secondo Bassanini a settembre sarà tutto risolto.